

PENSIERI (IN)VERSI

© 2019 Alberto Fumagalli

© 2019 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *Scintille*: Luglio 2019
ISBN: 978-88-99291-XX-X

In copertina: *Self*
© 2019 Omnibus

www.edizionilagru.com

ALBERTO FUMAGALLI

PENSIERI (IN)VERSI

Edizioni La Gru

COLLOQUI INVERSI

Si aggiusta la cravatta
e mi dice:
mi racconti un po'
cosa non le piace.

Mi lecco il labbro
e rispondo.
È cortesia, in fondo:

chi tira su col naso
ma non si soffia;
chi alza la voce
o detesta la pioggia;
chi fa l'amore senza baciare
perché è come aprire gli occhi
e non saper guardare.

Non mi piace
il perbenismo, il maschilismo,
il bullismo, il razzismo,
il pessimismo, l'ottimismo,
quasi tutto ciò che è ismo.
E infido.
E infimo.
E un bacio insipido.

Non mi piace

chi mi dice che ama leggere
ma per farlo non ha tempo;
come chi dice di amare
ma non ha sentimento.

Non mi piace
questo Paese infondato sul lavoro
dove tutti fan gli esperti di politica
ma è già tanto per loro
se san governare la propria vita.

Non mi piacciono i Re e le Regine:
io m'inchino davanti a un fiore
anche ricoperto di spine
e sorrido a chi ricorda il mio nome.

Certe volte, si figuri
non mi piaccio nemmeno io
a guardarmi allo specchio
o a rileggere ciò che scrivo.

Andrei avanti all'infinito
con l'elenco, lo ammetto
ma qui mi fermo.
Sa ora che faccio?
Che mi alzo
prendo e me vado
anche se non è permesso.

Sarò audace, però proseguir non voglio
perché di parlare a una persona

che non mi guarda negli occhi
ma trascrive tutto su un foglio
non sono capace.
Non mi piace.

FINE DI UNA STORIA

Tu sei fiume
che già sente la foce
il profumo del mare
la sua voce

ma incontri, d'improvviso
l'argine, il litigio
e ci sbatti l'orgoglio, il viso.

Ti gonfi
straripi, in parte ti fermi
e nei campi ti disperdi;

ma non disperarti
di tal sfregio:
potresti diventare sete
di radice d'un ciliegio.

IMMAGINA

Immagina
il volo improvviso di una farfalla,
di ampie ali e colori,
che vola e ti disegna un inizio.

Immagina
il fare narciso del gatto
attento al gioco della coda
mentre siede sul bordo del precipizio.

Immagina
il masso spoglio
di un sentiero di montagna,
che adesso in estate calpesti,
quante nevi l'hanno nascosto negli inverni.

E adesso immagina
di smettere di immaginare.
Adesso vivi.

Vivi come se il tuo unico scopo
fosse quello di trovare
una farfalla che distrae un gatto
seduto sul bordo di quel masso.

LA ZOLLA

Vorresti amare
perché sotterra il morire
e sopra la zolla staresti ad indicare
con fare bambino il germogliare
anche allo sconosciuto passante
e assente che si finge attento
di quei fiori altrui sgorganti
sopra quel mucchietto di terra
arrangiati qua e là attorno al cemento.

E mentre lo sconosciuto
è lo zuccherino e tu il cavallo
punti il dito ignaro del contentino
e galoppi con la cresta di un gallo.

CARTAPESTA

Era un raggio d'inverno accecante
attratto dal bello e potente.
Potente, si intende, uomo che Fa
non uomo che È.

Io odiavo il mio specchio
il mio non fare.
La mia vita era un grigio coperchio.
Lei penetrava, dritta
nella mia giornata astratta
disoccupata, spenta,
di sogni stanchi e cartapesta.

Accarezzavo con la penna soltanto
fogli, quaderni, bordi di giornale.
La accarezzavo piano, come un canto.
Lei era cartapesta.

La amavo così, con virgole e parole
lei, che soleggiava di vita
io, senza occhiali da sole.

L'UOMO SULLA BATTIGIA

Parlava al vento su una spiaggia
profumando di onde del mare
contava granelli di sabbia
uccidendo ricordi d'amore.

La sera tornò a casa
bagnato di gocce di pioggia
pensando solo a una cosa:
nella vita ci vuole coraggio.